

A NOVARA Dal 17 al 19 settembre

Scarabocchi numero 4 L'albero come filo rosso Per bambini e famiglie

Le radici, il tronco, la chioma: sarà l'albero a prendere vita, appuntamento dopo appuntamento, durante la nuova edizione di "Scarabocchi. Il mio primo festival". Quarto sigillo per la manifestazione in programma a Novara dal 17 al 19 settembre: sarà di casa nel complesso del Broletto ma, per la prima volta, anche al Parco dei Bambini e al Parco Sant'Andrea. Destinatari sono bambini, famiglie e scuole. Per loro è stato costruito un nutrito cartellone con laboratori, esperienze e lezioni, tante occasioni per riflettere su ecologia, sostenibilità e ambiente, dando voce anche alla poesia e alla calligrafia. Il progetto porta la firma di Doppiozero e Fondazione Circolo dei lettori, in campo con il Comune di Novara, il sostegno di Regione Piemonte, il contributo di Fondazione CRT, Fondazione Banca Popolare di Novara, Fondazione De Ago-

stini e di numerosi sponsor. Tra gli ospiti Luca Barcellona, Alessandra Barocco, Alessandro Bonaccorsi, Chandra Candiani, James Clough, Giovanna Durì, Tito Faraci, Bernadette Gervais, Gabriella Giandelli, Mariangela Gualtieri, Lorenzo Mattotti, Massimo Recalcati, Felicità Sala, Guido Scarabottolo, Ivano Troisi e Jacopo Veneziani (tutta l'agenda della tre giorni sul sito www.scarabocchifestival.it). Ad aprire domani, venerdì 17 settembre, al Teatro Coccia alle 18 sarà la lezione dello psicanalista Massimo Recalcati ("Radici e rami") che rifletterà sul ripartire dopo l'emergenza, un tornare al mondo che ci ha un po' capovolti, come gli alberi disegnati dai bambini. Si proseguirà in poesia con il rito sonoro di Mariangela Gualtieri, "Cattura del soffio", sempre al Coccia: nel reading Gualtieri riporta al centro la bellezza

che si sprigiona anche nel pericolo, catturando amore, mistero, fiori e nuvole, in un soffio che ci tiene in vita e che rende l'esistenza stessa delicata e amabile (ingresso 5 euro per entrambi gli appuntamenti). Sotto i riflettori del festival anche Jacopo Veneziani autore di "Simmetrie" (Rizzoli) in dialogo con Chiara Gatti domenica 19 settembre alle 11.30 nell'Aringo del Broletto durante l'incontro "L'albero nella storia dell'arte". «Il senso del libro – spiega l'autore – è quello di stabilire dei confronti tra opere d'arte che apparentemente non hanno nulla in comune perché create in epoche diverse da autori distanti secoli e chilometri, ma che in realtà ci stanno dicendo la stessa cosa con il linguaggio della propria epoca». Un viaggio da Masaccio a Fontana, da Mondrian a Rothko, per «superare una visione eccessivamente accademica della storia dell'arte,

spesso vista come una successione di etichette, stili ed epoche trattati come compartimenti stagni. E con gli alberi, al festival, aprirò una parentesi collegandomi al tema di Scarabocchi: spesso è il dettaglio, che funziona come varco, a portarci verso la totalità. Un percorso che partirà dagli alberi più o meno nascosti nei dipinti, dai dettagli sullo sfondo alla quercia in primo piano, per varcare la soglia dell'opera prendendo le mosse da un elemento familiare e banale come può essere uno scarabocchio per riflettere su cose che vanno ben oltre che abbiamo sotto gli occhi. Per esempio un albero dipinto da Mondrian in stile fauviste ci può aiutare a capire il suo percorso verso l'astrazione. Un elemento apparentemente scontato può essere la chiave di lettura per capire il rapporto tra la storia dell'arte e la carriera di un artista».

● **Eleonora Gropetti**

